

sopra di ciò. Erano concorsi in Fiorenza molti forestieri, parte pittori, & parte scultori, & alcuni orefici, i quali furono chiamati da i Consoli a douer dar giudizio di queste opere insieme con gli altri di quel mestiero, che habitauano in Fiorenza. Il qual numero fu di 34. persone, & ciascuno nella sua Arte peritissimo. E quantunque fufsino infra di loro differenti di parere, piacendo a chi la maniera di vno, & chi quella di vn'altro, si accordauano nondimeno, che Filippo di ser Brunellesco, & Lorenzo di Bartoluccio hauefsino, & meglio, & piu copiosa di figure migliori, composta, & finita la storia loro: che non haueua fatto Donato la sua, ancora, che anco in quella fusse grã disegno. in quella di Iacopo della Quercia erano le figure buone, ma non haueuano finezza, se bene erano fatte con disegno, e diligenza. L'opera di Francesco di Valdambrina haueua buone teste, & era ben rinetta, ma era nel componimento confusa. Quella di Simon da Colle era vn bel getto, perche cio fare era sua arte, ma non haueua molto disegno. Il saggio di Niccolò d'Arezzo, che era fatto con buona pratica haueua le figure Tozze, & era mal rinetto. Solo quella storia, che per saggio fece Lorenzo, laquale ancora si vede dentro all'udienza dell'Arte de' mercatanti; era in tutte le parti perfettissima. Haueua tutta l'opera disegno, & era benissimo composta. Le figure di quella maniera erano suelte, e fatte con grazia, & attitudini bellissime; & era finita con tanta diligenza, che pareua fatta non di getto, e rinetto con ferri, ma col fiato. Donato, & Filippo visto la diligenza, che Lorenzo haueua usata nell'opra sua, si tirarono da vn canto. Et parlando fra loro, risoluerono, che l'opera douesse darsi a Lorenzo, parendo loro, che il publico, & il priuato sarebbe meglio seruito. Et Lorenzo, essendo giouanetto, che non passaua 20. anni harebbe nello esercitarsi a fare in quella professione que frutti maggiori, che prometteua la bella storia, che egli a giudizio loro haueua piu degli altri eccellentemente condotta. Dicendo, che sarebbe stato piu tosto opera inuidiosa, a leuargliela: che non era virtuosa a fargliela hauere.

Cominciando dunque Lorenzo l'opera di quella porta, per quella, che è dirimpetto all'opera di san Giouanni, fece per vna parte di quella vn Telaio grande di legno quanto haueua a esser appunto, corniciato, & con gl'ornamenti delle teste in sulle quadrature, intorno allo spartimento de' uani delle storie, & con que' fregi, che andauano intorno. Dopo fatta, e secca la forma con ogni diligenza. In vna stanza, che haueua compero dirimpetto a s. Maria nuoua, doue è hoggi lo spedale de' Tessitori, che si chiamaua l'Aia, fece vna fornace grandissima, laquale mi ricordo hauer veduto, & gettò di metallo il detto Telaio. Ma come volle la sorte non venne bene. perche conosciuto il disordine, senza perdersi d'animo, o sgomentarsi, fatta l'altra forma con prestezza, senza, che niuno lo sapesse, lo rigettò, & venne benissimo. Onde così andò seguitando tutta l'opera, gettando ciascuna storia da per se, e rimettendole nette, che erano al luogo suo. E lo spartimento dell'istorie fu simile a quello, che haueua gia fatto Andrea Pisano nella prima porta, che gli disegnò Giotto, facendoui venti storie del testamento nuouo. Et in otto vani simili a quelli, seguitando le dette storie. Da piè fece i quattro Euangelisti, due per porta, & così i quattro dottori della chiesa, nel medesimo modo, iquali sono differenti fra loro di attitudini, & di panni. Chi scriue, chi legge; altri pensa, & va-